LA SALUTE A PESARO

Magazine



CELEBRIAMO IL PASSATO
RACCONTIAMO IL PRESENTE
COSTRUIAMO IL FUTURO

25° FISIORADI MEDICAL CENTER ANNIVERSARIO

N.III 2026

0721.33958

Una nuova stagione di salute

Settembre rappresenta, per molti, un nuovo inizio. Dopo la pausa estiva si riprendono ritmi, impegni e abitudini, ed è proprio questo il momento ideale per dedicare attenzione alla propria salute e al proprio benessere.

In questo numero abbiamo raccolto contenuti che accompagnano il lettore in questa ripartenza, offrendo spunti pratici, approfondimenti scientifici e testimonianze dei professionisti che ogni giorno operano nel nostro Centro.

Parleremo di movimento e riabilitazione, sfatando alcuni dei falsi miti più diffusi sul dolore e scoprendo come l'acqua possa diventare uno straordinario alleato nei percorsi fisioterapici. Approfondiremo inoltre il tema della spondilolistesi e il valore della prevenzione cardiovascolare come investimento per una longevità in salute.

La sezione dedicata alla diagnostica racconta un aspetto che per noi è fondamentale: la tecnologia ha valore quando è accompagnata dall'ascolto, dall'esperienza e dalla capacità di comprendere la persona nella sua globalità. Completa il percorso un approfondimento sull'ecografia pediatrica, esame semplice ma di grande importanza nella crescita dei più piccoli.

Non mancheranno i consueti appuntamenti con la rubrica "Ti presento il medico", dedicata ai nostri neurochirurghi,il Q&A, pensato per rispondere alle domande più frequenti dei lettori, e uno spazio dedicato all'importanza dell'assicurazione sanitaria integrativa.

Con l'augurio che queste pagine possano offrire informazioni utili e strumenti concreti per affrontare al meglio la nuova stagione, vi auguro una buona lettura

Maurizio Radi



A cura di Maurizio Radi,
Caporedattore e Titolare di
Fisioradi Medical Center.

LA SALUTE A PESARO Magazine

La Salute a Pesaro Magazine
Via Lambro, 15 61121-Pesaro | T.0721.33958
www.fisioradi.it | segreteria@fisioradi.it

Anno 2026 N.3
periodico quadrimestrale
Iscritto al n.2 del registro dei periodici del tribunale di Pesaro
Distribuito gratuitamente nella provincia di Pesaro e Urbino

Direttore Responsabile: *Paolo Pagnini*
Caporedattore: *Maurizio Radi*
Coordinamento redazionale: *Laura Mancini*
Impaginazione e grafica: *Eleonora Gennari*
Stampa: Gruppo Leardini, Macerata Feltria (PU)

INDEX

QUANTE BUGIE CI RACCONTANO SUL DOLORE
Dr. Andrea Valentini — 06

IDROKINESITERAPIA: IN ACQUA IL CORPO IL CORPO RITROVA MOVIMENTO.
Dr. Michele Malerba — 10

MAURIZIO RADI RISPONDE — 14

TI PRESENTO IL MEDICO
UN TEAM DI NEUROCHIRURGHI — 16

POLIAMBULATORIO — 18

QUANDO UNA VERTEBRA SCIVOLA
Dr. Nicolò Regge Gianas — 20

NON CONTA SOLO VIVERE PIÙ A LUNGO. CONTA VIVERE MEGLIO.
Dr.ssa Simona Boarin — 24

L'IMPORTANZA DI UN' ASSICURAZIONE SANITARIA INTEGRATIVA — 26

QUANDO LA DIAGNOSI INCONTRA L'ASCOLTO
Dr. Roberto Esposito — 28

IL RUOLO DELL'ECOGRAFIA NELL'ETÀ NEONATALE E NELLA PRIMA INFANZIA
Dr. Fabrizio Balzi — 30

Il tempo dell'equilibrio



Ogni stagione ci chiede qualcosa di diverso. L'estate che abbiamo appena vissuto ci ha chiesto leggerezza: mesi in cui, quasi naturalmente, magari ci siamo concessi qualche libertà in più.
C'è chi ne ha approfittato per dedicarsi ad attività fisiche che durante il resto dell'anno trovano poco spazio, chi ha rallentato il ritmo e riscoperto il piacere del riposo, chi si è lasciato guidare semplicemente dalle occasioni: una passeggiata al tramonto, una giornata in montagna, un tuffo in mare, una pedalata improvvisata.
Anche chi ha mantenuto le proprie abitudini ha finito inevitabilmente per vivere giornate diverse, scandite da orari, temperature e condizioni ambientali che hanno modificato, almeno in parte, il rapporto con il proprio corpo.

Cambiare ritmo non significa perdere equilibrio. Anzi, è spesso proprio il cambiamento a restituirci energie, entusiasmo e quella piacevole sensazione di libertà che associamo ai mesi estivi.
Poi, però, arriva un momento in cui il calendario cambia quasi senza farsi notare. Lo si avverte prima ancora di rendersene conto: la sera che scende un po' prima, una luce più bassa e più obliqua sulle cose, l'aria che al mattino ha già un'altra temperatura.
Le giornate si accorciano, gli impegni riprendono a occupare i loro spazi e, insieme a loro, riaffiora il bisogno di una nuova regolarità.
Non è una rinuncia all'estate. È il suo naturale completamento.

Ed è un passaggio che ha un suo ritmo, da rispettare. Il corpo che per settimane si è mosso al ritmo delle occasioni chiede ora di ritrovare i suoi orari: il sonno che torna a cercare le stesse ore, i pasti che riprendono una loro cadenza, il movimento che smette di essere improvvisato e ricomincia a essere scelto. Non è una macchina che si rimette in moto premendo un tasto: è un equilibrio che si ricompone poco alla volta, e che va accompagnato più che imposto.

Il nostro organismo sa assecondarci quando lo mettiamo alla prova con esperienze nuove, quando gli chiediamo uno sforzo diverso dal solito o quando, semplicemente, scegliamo di rallentare. Ma sa anche ricordarci, a modo suo, che il benessere trova la sua forza nella continuità. Non quella fatta di rigidità, ma quella che nasce da abitudini capaci di adattarsi senza perdere la propria direzione.
Ritrovare un equilibrio significa proprio questo: riprendere con gradualità ciò che ci fa stare bene e ascoltare il corpo con maggiore attenzione — anche attraverso la prevenzione, che di quell'ascolto è forse la forma più concreta. Senza vivere tutto questo come un elenco di buoni propositi, ma come un modo naturale di prendersi cura di sé.

In queste pagine troverete strumenti, approfondimenti e riflessioni per accompagnare questo passaggio con serenità e consapevolezza: lo sguardo di chi, ogni giorno e in ogni specialità, si occupa della salute delle persone. Perché ogni stagione porta con sé esigenze diverse e ogni stagione ci offre l'occasione per conoscere un po' meglio noi stessi.

Forse è proprio questa la sfida più interessante: non rincorrere un'idea di benessere perfetto, ma imparare a costruire, giorno dopo giorno, un equilibrio che sappia cambiare insieme a noi.

Buona lettura.
Paolo Pagnini





Nuova Audi RS 5 Avant.
Mai così RS.

Nuova Audi RS 5 Avant porta l'essenza del Motorsport nella guida di ogni giorno, unendo la **trazione quattro con Dynamic Torque Control**, per la prima volta su una vettura di serie, alla potenza del **nuovo motore V6 plug-in hybrid**, capace di spingere fino a **285 km/h**. Un'evoluzione mai così RS, dove le tecnologie da pista ridefiniscono, su strada, le leggi della performance.

Scopri di più nel nostro Showroom e su **audi.it**

Nuova Audi RS 5 Avant. Consumo di carburante (l/100 km) ciclo combinato (WLTP): 3,9 - 4,4. Consumo elettrico (kWh/100 km) ciclo combinato (WLTP): 17,8 - 18,6. Autonomia elettrica ciclo di prova combinato (km): 76 - 83. Emissioni CO_2 (g/km) ciclo combinato (WLTP): 89 - 100.
I valori indicativi relativi al consumo di carburante e alle emissioni di CO_2 e/o, in caso di modello ibrido plug-in, al consumo di energia elettrica, sono rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche e integrazioni). I valori di emissioni CO_2 nel ciclo combinato sono rilevanti ai fini della verifica dell'eventuale applicazione dell'Ecotassa/Ecobonus, e relativo calcolo. Eventuali equipaggiamenti e accessori aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici, possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie Audi e a consultare il sito audi.it. È disponibile gratuitamente presso ogni Concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO_2, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

Augusto Gabellini S.R.L
Strada della Romagna 119, 61121 PESARO (PU)
Tel 0721 270379
www.gabellini.it - info@gabellini.it

Dolore e fisioterapia: 5 falsi miti da lasciarsi alle spalle



Quando il "sentito dire" rischia di allontanarci dalla soluzione giusta

"Mi si è accavallato un nervo."
"Il fisioterapista fa sempre male."
"Basta una seduta e torno come nuovo."
Quante volte abbiamo pronunciato o sentito dire frasi come queste?
Quando si parla di argomenti come mal di schiena, torcicollo, traumi e attività fisica i consigli arrivano da ogni parte: amici, parenti, colleghi, social e intelligenza artificiale. Alcuni potrebbero essere utili e/o informativi, altri invece sono semplicemente falsi miti tramandati negli anni.
Queste convinzioni possono portarci a rimandare una valutazione specialistica, scegliere un percorso di cura errato e/o aspettarsi risultati irrealistici rispetto alla situazione vissuta.
Vediamo allora alcuni dei falsi miti più diffusi e che ancora oggi fanno parte del nostro quotidiano.

"

Mito n°1:
il fisioterapista fa sempre male

Una delle convinzioni più diffuse.
Molte persone arrivano già dalla prima seduta con la paura di dover soffrire, pensando che il dolore sia inevitabile o addirittura necessario per guarire.
In realtà non è così.
La fisioterapia moderna dispone di moltissime tecniche diverse. Alcune prevedono mobilizzazioni più intense, altre sono estremamente delicate. Tutto dipende dalla persona, dal problema da affrontare e dalla fase del percorso riabilitativo.
Ci sono situazioni in cui una articolazione è rigida e deve recuperare range di movimento e può essere percepito del dolore durante la seduta ma in altri casi, invece, l'obiettivo è rilassare i tessuti, ridurre la tensione muscolare e favorire il controllo del dolore attraverso tecniche completamente indolori.
Non esiste quindi una risposta valida per tutti. Esiste il trattamento più adatto a quella persona, in quel preciso momento.

Mito n°2: bastano uno o due massaggi

Molti identificano ancora il fisioterapista con “chi fa i massaggi”
In realtà il massaggio è uno degli strumenti disponibili, ed è comunque dissimile da come viene comunemente immaginato.
Oggi la fisioterapia integra terapia manuale, terapia strumentale (Tecar, onde d’urto o laser ad alta potenza), esercizio terapeutico, ed infine educa il paziente alla vita quotidiana.
Ogni trattamento ha uno scopo preciso e viene inserito all’interno di un progetto riabilitativo costruito su misura per la persona.
Il vero obiettivo non è semplicemente alleviare un sintomo per qualche ora, ma aiutare la persona a recuperare movimento, funzione e autonomia e riportarla alla vita quotidiana ed all’attività sportiva.

Mito n°3: la macchina fa tutto

Capita spesso di sentire frasi come:
“Mi fa una Tecar che così sto già bene? “
Oppure:
“Mi faccia le onde d’urto perchè ho letto che risolvono il mio problema”
Gli elettromedicali rappresentano certamente un grande supporto ma non sono una soluzione magica e non hanno una efficacia istantanea.
Il vero miglioraramento si ottiene quando il paziente viene inserito in un percorso terapeutico che comprende un imaging diagnostico accurato con macchinari di ultima generazione, una diagnosi medica specialistica, la terapia manuale, gli elettromedicali, l’esercizio terapeutico e la progressione del movimento con successiva stabilizzazione dei risultati nel tempo.
Non è la singola tecnologia a fare la differenza, ma il modo in cui viene utilizzata e integrata con tutto quello che fa parte della riabilitazione, della salute e del benessere dell’individuo.

Mito n°4: una seduta dovrebbe bastare

Viviamo nell’epoca delle soluzioni immediate e spesso ci aspettiamo lo stesso anche dalla fisioterapia.
La realtà è diversa.
Ogni dolore ha una storia, ogni persona reagisce in modo differente e ogni organismo ha tempi di recupero propri.
Ci accomuna la biologia ma ogni individuo è una realtà a sè stante e con un proprio vissuto.
Per questo ad oggi si parla sempre più di percorso terapeutico e non di singole sedute, trattamento o ciclo.
Il fisioterapista valuta, imposta un programma, osserva come il corpo risponde e, se necessario, modifica il trattamento in base alla sua evoluzione, alla risposta del paziente e ai risultati raggiunti o da raggiungere.
La riabilitazione è un processo dinamico, costruito passo dopo passo, cucito sulla persona.

Vero o falso?

Scrocchiarsi le dita provoca l’artrosi?
FALSO.
Il classico “crack” delle dita è dovuto a un fenomeno chiamato cavitazione, legato alla formazione e al rilascio di piccole bolle di gas presenti nel liquido articolare.
Ad oggi non esistono evidenze scientifiche che dimostrino un collegamento diretto tra questa abitudine e lo sviluppo dell’artrosi.

Mito n°5:
"Mi si è accavallato un nervo"

È forse una delle espressioni più conosciute.
In realtà, dal punto di vista anatomico, i nervi non si accavallano.
Quella sensazione improvvisa di "blocco" o di "un qualcosa sopra un'altra" rappresenta piuttosto un segnale che il nostro organismo ci sta inviando per informarci di qualcosa che non sta funzionando nel modo corretto.
Può dipendere da una contrattura, da un'infiammazione, da una rigidità articolare, da un trauma o da molte altre condizioni che devono essere valutate da un medico specialista e poi da un fisioterapista per individuare la natura del problema, le sue cause e la soluzione più efficace per il paziente.
Il compito del fisioterapista non è "rimettere a posto un nervo", ma capire l'origine del disturbo e individuare il percorso più adatto per risolverlo.

La fisioterapia oggi...

La fisioterapia oggi è un lavoro di squadra

Il recupero migliore nasce spesso dalla combinazione di più strumenti:
- Valutazione specialistica
- Terapia manuale
- Esercizio terapeutico personalizzato
- Tecnologie riabilitative quando necessarie
- Educazione del paziente

Il risultato non dipende da una singola tecnica, ma da un percorso costruito sulla persona.

La vera protagonista è la persona

Negli ultimi anni la fisioterapia è cambiata profondamente.
Oggi non si concentra soltanto sulla zona che fa male, ma considera l'intera persona: il suo stile di vita, le abitudini, il lavoro, lo sport praticato, gli obiettivi che desidera raggiungere. Per questo due persone con lo stesso dolore possono seguire percorsi completamente diversi. Non esistono protocolli identici per tutti.
Esistono persone diverse, che meritano soluzioni personalizzate.




BUBU'S
SMASHBURGER
IL PRIMO, VERO,
SMASHBURGER
A PESARO!
SCOPRI IL MENÙ
+39 331 38 36 565
Via G. Passeri, 67 - 61121 Pesaro
www.bubus.it | bubus_smash

Idrokinesiterapia:

in acqua il corpo il corpo ritrova movimento

L'idrokinesiterapia sfrutta le proprietà fisiche dell'acqua — galleggiamento, resistenza idrodinamica e termoregolazione — per facilitare il recupero funzionale dopo interventi chirurgici, traumi e patologie muscolo-scheletriche. Un ambiente a ridotto carico gravitazionale che rende il gesto motorio più fisiologico, progressivo e sicuro.

Il primo passo è sempre comprendere l'infortunio: una distorsione, una tendinite o una lesione muscolare hanno meccanismi di guarigione diversi. Per questo è fondamentale una **valutazione iniziale** che consente di definire quali strutture sono coinvolte, cosa evitare e quali obiettivi si possono raggiungere nelle prime settimane.

"Ho paura di muovermi"

È una frase che i fisioterapisti raccolgono con frequenza nella pratica clinica quotidiana.
Può insorgere dopo un intervento chirurgico, una distorsione, una frattura o, più semplicemente, a seguito di un periodo di dolore che ha limitato il movimento articolare. La cinesiofobia — la paura del movimento legata al timore di provocare dolore o nuovo danno tissutale — nel carico sull'arto operato, nella flessione del ginocchio o nella ripresa del cammino fisiologico è una risposta neuromotoria del tutto comprensibile.
Eppure, è proprio in questa fase che il movimento controllato rappresenta uno degli strumenti terapeutici più efficaci per il recupero.
La sfida clinica è individuare la modalità di ripresa più idonea.
È qui che si inserisce l'idrokinesiterapia: una modalità di trattamento fisioterapico condotta in ambiente acquatico che consente al sistema neuromuscolare di ristabilire fiducia, controllo motorio e funzionalità in condizioni biomeccanicamente favorevoli.

L'acqua modifica la meccanica del movimento

Chi accede per la prima volta a una vasca riabilitativa riferisce spesso la medesima percezione: "qui riesco a eseguire movimenti che fuori non ero nemmeno in grado di tentare."
Non si tratta di una semplice impressione soggettiva: l'acqua modifica realmente i parametri biomeccanici del gesto motorio.
Per il principio di Archimede, la spinta idrostatica verso l'alto riduce progressivamente il carico assiale percepito dal corpo: più aumenta il livello di immersione, minore è la compressione articolare risultante. Questo consente di avviare il cammino, la flessione del ginocchio o il recupero dell'articolarità della spalla con un carico articolare significativamente ridotto rispetto all'ambiente terrestre.
Anche la temperatura dell'acqua, mantenuta generalmente intorno ai 34 °C, svolge un ruolo terapeutico: l'effetto termico induce vasodilatazione periferica, favorisce il rilassamento della muscolatura, riduce la rigidità articolare e innalza la soglia del dolore percepita durante l'esercizio.
L'acqua offre inoltre una resistenza idrodinamica proporzionale alla velocità di esecuzione del movimento: non sono necessari sovraccarichi esterni, poiché è il gesto stesso — modulato in velocità e ampiezza — a generare un carico di lavoro progressivo, permettendo un rinforzo muscolare controllato e graduale.

Non è acquagym: è kinesiterapia in acqua

Un equivoco frequente è associare l'idrokinesiterapia all'acquagym o al nuoto ricreativo.
Si tratta, in realtà, di un percorso riabilitativo strutturato e individualizzato.
Ogni seduta viene programmata dal

fisioterapista sulla base della valutazione funzionale del paziente, della fase del processo di guarigione tissutale e degli obiettivi riabilitativi specifici.
Gli esercizi vengono calibrati caso per caso e progressivamente modificati in funzione dell'incremento di forza, mobilità articolare e controllo neuromotorio.
L'obiettivo non è genericamente "allenarsi in acqua", ma creare le condizioni biomeccaniche ottimali per il recupero di una funzione compromessa e il ripristino dell'autonomia nelle attività della vita quotidiana.

L'acqua non è risolutiva di per sé, ma crea le condizioni ottimali

È opportuno chiarire un aspetto clinico rilevante. L'idrokinesiterapia non costituisce un trattamento risolutivo isolato e non sostituisce il percorso fisioterapico complessivo.
L'acqua rappresenta uno strumento terapeutico che consente di avviare il recupero in una fase in cui i tessuti necessitano ancora di protezione dal carico.
Dopo un intervento chirurgico, ad esempio, il dolore post-operatorio e la componente di cinesiofobia possono rendere difficoltoso anche l'appoggio monopodalico.
In immersione il paziente sperimenta una riduzione del carico percepito, una maggiore stabilità posturale e un maggiore controllo del movimento, condizioni che consentono di ripristinare gradualmente movimenti che a secco richiederebbero uno sforzo ancora eccessivo.
Con il miglioramento del quadro clinico, il percorso riabilitativo prosegue poi anche asecco, integrando esercizio terapeutico progressivo, lavoro di rinforzo in palestra e recupero funzionale specifico per l'attività del paziente.



Curiosità

L'acqua riduce il carico gravitazionale percepito dal corpo per effetto della spinta idrostatica.
In funzione del livello di immersione, il carico articolare si riduce in modo significativo:
Immersione a livello dell'anca → riduzione del carico corporeo di circa il 50%. Immersione a livello del torace → riduzione del carico di circa l'80%. Immersione a livello del collo → riduzione del carico percepito fino al 90-95%.
Questo principio biomeccanico spiega perché numerosi pazienti riescono a eseguire pattern motori in acqua con una facilità significativamente maggiore rispetto alla terraferma.

GENERALI
AG. PESARO PERTINI

Generali Italia Spa
GENERALI PESARO PERTINI
Via Sandro Pertini 119 Pesaro (PU)
Contatti:
392 9860675
3703738000
0721 258040
agenzia.pesaropertini.it@generali.com

Indicazioni cliniche

L'idrokinesiterapia trova applicazione in numerose condizioni cliniche.
È frequentemente indicata dopo interventi di artroprotesi d'anca o di ginocchio, ricostruzione del legamento crociato anteriore, chirurgia della cuffia dei rotatori, fratture, distorsioni e altri traumi del sistema muscolo-scheletrico.
Può essere indicata anche in presenza di artrosi, lombalgia, rigidità articolare o disturbi della deambulazione e, in casi selezionati, rappresenta un supporto valido anche nell'ambito della riabilitazione neurologica.
Ogni percorso viene comunque personalizzato a seguito di una valutazione fisioterapica approfondita, poiché non esistono protocolli standardizzabili in modo indifferenziato per tutti i pazienti.



Il beneficio più rilevante è quello meno visibile

Quando si parla di riabilitazione, il pensiero corre immediatamente al recupero di forza o mobilità articolare.
Esiste tuttavia un ulteriore esito terapeutico, spesso ancora più significativo sul piano clinico.
Il ripristino della fiducia propriocettiva nel proprio corpo.
Molti pazienti giungono in piscina convinti di non essere più in grado di eseguire determinati movimenti. Sono sufficienti poche sedute perché il sistema neuromuscolare dimostri una capacità funzionale residua superiore a quella percepita soggettivamente.
La sensazione di alleggerimento indotta dall'acqua non agisce soltanto sul piano articolare.
Riduce anche la componente psicologica della cinesiofobia.
Ed è proprio da questa ritrovata fiducia motoria che si avvia il percorso di recupero funzionale.

5 falsi miti sull'idrokinesiterapia

→ "BISOGNA SAPER NUOTARE."
Falso - Le vasche riabilitative hanno profondità controllate e il fisioterapista segue costantemente il paziente durante l'esecuzione degli esercizi.

→ "È EQUIVALENTE ALL'ACQUAGYM."
Falso - Ogni esercizio è progettato in base al quadro clinico individuale e agli obiettivi riabilitativi specifici.

→"È INDICATA SOLO DOPO UN INTERVENTO CHIRURGICO."
Falso - Trova indicazione anche in presenza di artrosi, lombalgia, rigidità articolare e nei percorsi di mantenimento funzionale a lungo termine.

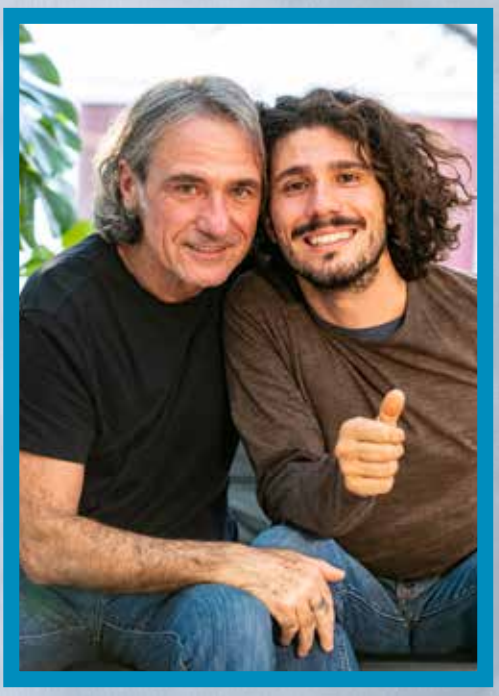
→ "È SUFFICIENTE LA PERMANENZA IN ACQUA."
Falso - Il beneficio clinico deriva dal lavoro riabilitativo guidato dal fisioterapista, non dalla sola immersione.

→ DOPO POCHE SEDUTE IL PROBLEMA È RISOLTO."
Falso - L'idrokinesiterapia costituisce una fase di un percorso riabilitativo più ampio, strutturato per accompagnare il recupero funzionale nel tempo.

Fisioradi Medical Center sostiene:

I BAMBINI DELLE FATE

per l'inclusione sociale





#sporcatevilemani

LA CAMPAGNA CON CUI SOSTENERE
PROGETTI SOCIALI PROPRIO VICINO A TE

FONDAZIONE ETS
NOI:DOMANI
diventiamo grandi

Maurizio Radi Risponde



Se dovesse scegliere un momento che ha cambiato la storia di Fisioradi Medical Center, quale sarebbe?

Se dovessi scegliere un momento che ha cambiato la storia di Fisioradi Medical Center, non parlerei dell'acquisto di una nuova tecnologia o dell'apertura di un nuovo servizio. Il vero punto di svolta è stato quando ho capito che non dovevo più costruire uno studio intorno a me, ma una squadra capace di crescere insieme. Da fisioterapista sono diventato anche imprenditore e manager, investendo sulle persone prima ancora che sulle attrezzature. Da quella visione è nato un percorso che ha trasformato Fisioradi Medical Center da studio di fisioterapia a centro riabilitativo, poliambulatorio e polo diagnostico. Le strutture si possono costruire, le tecnologie si possono acquistare, ma sono le persone, i valori condivisi e il lavoro di squadra a fare davvero la differenza.

In questi 25 anni cosa è cambiato di più nel modo di prendersi cura delle persone?

In questi 25 anni è cambiato il concetto stesso di cura. Un tempo ci si concentrava soprattutto sulla singola prestazione; oggi sappiamo che una persona ha bisogno di un percorso costruito intorno alle proprie esigenze. Sono cambiate le tecnologie, che ci permettono diagnosi più precise e trattamenti sempre più efficaci, ma la vera evoluzione è stata l'integrazione tra le competenze. Nessun professionista, da solo, può rispondere a tutti i bisogni di un paziente. Per questo abbiamo costruito una realtà in cui riabilitazione, diagnostica e medicina specialistica lavorano insieme. Il nostro obiettivo non è semplicemente curare una patologia, ma accompagnare la persona verso il miglior recupero possibile, mettendola sempre al centro.

Dopo 25 anni, qual è il complimento che le fa più piacere ricevere da un paziente?

Dopo 25 anni, il complimento che mi fa più piacere non è sentirmi dire "siete bravissimi", ma quando un paziente mi dice: "Qui mi sono sentito accolto, ascoltato e preso in carico".
Quella frase racchiude la filosofia con cui abbiamo costruito Fisioradi Medical Center. Curare non significa solo eseguire una prestazione, ma accompagnare una persona lungo un percorso, con competenza, attenzione e umanità.
C'è poi un altro gesto che considero il più grande riconoscimento: quando un paziente ci affida un familiare o un amico. La fiducia è il bene più prezioso che si possa conquistare e non nasce dalla pubblicità, ma dall'esperienza vissuta.

Dopo 25 anni, sapere che le persone continuano a sceglierci e a consigliarci è il risultato di cui vado più orgoglioso.

BUONGIORNO ROSSINI
LA RASSEGNA STAMPA
DEI QUOTIDIANI DELLA PROVINCIA
DI PESARO E URBINO
DAL LUNEDI' AL SABATO
ORE 7:20 IN DIRETTA
REPLICHE: ORE 8:20 / 12:20
14:20 / 18:20

NOVITA' 2026
ANCHE LA DOMENICA
ORE 8:20 IN DIRETTA
REPLICHE: ORE 12:20 / 14:20
18:20 / 20:20
rossini tv
canale 80

Un team di neurochirurghi dedicato alla salute della colonna vertebrale e del sistema nervoso

Quando il mal di schiena, il dolore cervicale o altri disturbi neurologici iniziano a limitare i movimenti e la qualità della vita, una valutazione specialistica rappresenta il primo passo per comprendere l'origine del problema.

La neurochirurgia moderna non riguarda solo l'intervento chirurgico. Oggi significa soprattutto diagnosi accurata, valutazione multidisciplinare e scelta del percorso più adatto per ogni persona.

Presso Fisioradi Medical Center è presente un'équipe di neurochirurghi con competenze specifiche nelle patologie della colonna vertebrale, del cervello e del sistema nervoso periferico. L'esperienza maturata in centri di riferimento nazionali consente di affrontare ogni situazione con un approccio personalizzato, valutando sempre le soluzioni più appropriate in base alle caratteristiche del paziente.

La presenza della diagnostica per immagini, degli specialisti e del percorso riabilitativo nello stesso centro favorisce una presa in carico completa, dalla valutazione iniziale fino all'eventuale recupero funzionale.

L'obiettivo è accompagnare la persona in ogni fase del percorso, offrendo competenze integrate e una visione condivisa del caso clinico.

QUANDO È UTILE UNA VISITA NEUROCHIRURGICA?

Una valutazione neurochirurgica può essere indicata in presenza di:

- dolore cervicale o lombare persistente
- dolore che si irradia a braccia o gambe
- formicolii o perdita di sensibilità
- riduzione della forza muscolare
- difficoltà nella deambulazione o nell'equilibrio
- ernie del disco, stenosi vertebrale o instabilità della colonna già diagnosticate

UN PERCORSO INTEGRATO

Presso Fisioradi Medical Center, ortopedici, fisioterapisti e diagnostica collaborano quotidianamente per accompagnare ogni persona in un percorso costruito sulle proprie esigenze.
Dalla valutazione specialistica agli esami diagnostici, fino alla fisioterapia e al recupero funzionale, il dialogo tra professionisti rappresenta un valore concreto per offrire continuità, organizzazione e attenzione alla persona.

TI PRESENTO IL MEDICO



"L'esperienza guida ogni scelta"

Dr. Emiliano Agostini
Specialista in Neurochirurgia



"Ogni persona, un percorso dedicato"

Dr.ssa Ilaria Barni
Specialista in Neurochirurgia
Specialista Ossigeno Ozono Terapia



"Innovazione al servizio della neurochirurgia"

Dr. Ignazio Borghesi
Specialista in Neurochirurgia
Responsabile U.O. di Neurochirurgia
Maria Cecilia Hospital



"Capire il dolore cambia il percorso"

Dr. Nicolò Regge Gianas
Specialista in Neurochirurgia
Specialista in Ossigeno Ozono Terapia



FARMACIA G. ROSSINI

Musica, medicina senza controindicazioni

Farmacia G. Rossini srl
Via Recanati 15
61122 Pesaro (PU)
Tel. 0721 22230 | +39 335 5294586
info@farmaciagrossini.it

POLIAMBULATORIO

AGOPUNTURA
Dr.ssa AGNESE FIORELLI
Specialista in Agopuntura

CARDIOLOGIA
Dr. MIRKO BELTRAME
Specialista in Cardiologia
ECG - Ecocardio - Ecodoppler
TEST ergometrico

Dr.ssa SIMONA BOARIN
Specialista in Cardiologia
ECG - Ecocardio - Ecodoppler
TEST ergometrico

Dr. ALESSANDRO DI VILIO
Specialista in Cardiologia
ECG - Ecocardio - Ecodoppler-
TEST ergometrico

Dr. ANGELO SQUERI
Specialista in Cardiologia e Aritmologia
ECG - Ecocardio - Ecodoppler-
TEST ergometrico
Responsabile U.O. di Cardiologia
Maria Cecilia Hospital

Dr.ssa FEDERICA VALLI
Specialista in Cardiologia e Aritmologia
ECG - Ecocardio - Ecodoppler
TEST ergometrico

CHIRURGIA GENERALE
Dr. FILIPPO PIERANGELI
Specialista in Chirurgia Generale
Addominale e Proctologica
Specialista in Chirurgia Bariatrica

Dr.ssa ALESSANDRA SGUERA
Specialista in Chirurgia Generale
Addominale e Proctologica
Specialista in Chirurgia Bariatrica

CHIRURGIA VASCOLARE
Dr. GIULIO BOSCARINO
Specialista in Chirurgia Vascolare
Esperto in Chirurgia Bariatrica (SICOB)
Esperto in Medicina e Chirurgia Estetica

Dr. RAFFAELLO BORGHESI
Specialista in Chirurgia Vascolare

DERMATOLOGIA
Dr. MATTEO BEVILACQUA
Specialista in Dermatologia
e Venereologia

Dr. LUCA PENNA
Specialista in Dermatologia
e Venereologia

DIAGNOSTICA
Dr. FABRIZIO BALZI
Specialista in Radiodiagnostica

Prof. FILIPPO CADEMARTIRI
Specialista in Radiodiagnostica e
Radiologia Interventistica
Esperto di Tac e Rm cuore

Dr. GIOVANNI CONSALVO TRAINA
Specialista in Radiodiagnostica
Esperto in Radiologia Senologica

Dr.ssa PAOLA D'AMBROSIO
Specialista in Radiodiagnostica

Dr. ROBERTO ESPOSITO
Specialista in Radiodiagnostica
Neuroradiologo

Dr.ssa ERICA MAFFEI
Specialista in Radiodiagnostica e
Radiologia Interventistica
Esperta di Tac e Rm cuore

EMATOLOGIA
Dr. MARINO BRUNORI
Specialista in Ematologia

ENDOCRINOLOGIA
Dr.ssa LUCIA MINGOLLA
PhD
Specialista in Endocrinologia
Diabetologia e Malattie del Metabolismo

FISIATRIA
Dr. PAOLO LAZZARI
Specialista in Fisiatria

GASTROENTEROLOGIA
Dr.ssa MARIA EUGENIA MINARDI
Specialista in Gastroenterologia ed
Endoscopia Digestiva

GINECOLOGIA
Dr.ssa FRANCESCA MARTELLI
Specialista in Ginecologia e Ostreticia

Dr. PAOLO PERRELLA
Specialista in Ginecologia e Ostetricia
Specialista in Fisiopatologia della
Riproduzione

Dr.ssa LINDA PIEMONTI
Specialista in Ginecologia e Ostreticia

MAXILLO-FACCIALE
Dr. MATTEO CASADEI
Specialista in Chirurgia Maxillo-Facciale
Medicina e Chirurgia Estetica

MEDICINA DELLO SPORT
Dr. VITTORIO GEMMELLARO
Specialista in Medicina dello Sport

MEDICINA LEGALE
Dr. LUCA ARCANGELI
Specialista in Medicina Legale

NEUROCHIRURGIA
Dr. EMILIANO AGOSTINI
Specialista in Neurochirurgia

Dr.ssa ILARIA BARNI
Specialista in Neurochirurgia
Specialista Ossigeno Ozono Terapia

Dr. IGNAZIO BORGHESI
Specialista in Neurochirurgia
Responsabile U.O. di Neurochirurgia
Maria Cecilia Hospital

Dr. NICOLÒ REGGE GIANAS
Specialista in Neurochirurgia
Specialista in Ossigeno Ozono Terapia

NEUROLOGIA
Dr. GUIDO NICOLA PROLOGO
Specialista in Neurologia Elettromiografia

NUTRIZIONE
Dr. ANDREA BUCCARINI
Biologo Nutrizionista
Nutrizionista Clinico
Esperto in Nutrizione Sportiva

FISIORADI MEDICAL CENTER, È UN CENTRO POLISPECIALISTICO
CHE COINVOLGE ALCUNI TRA I MIGLIORI
MEDICI E CONSULENTI DEL CENTRO ITALIA.

OCULISTICA

Dr. LUCA BRANDI
Specialista in Oculistica ed Oftalmologia

Dr.ssa GIORGIA CERA
Specialista in Oculistica ed Oftalmologia

Dr.ssa VERONICA FORLANI
Specialista in Oculistica ed Oftalmologia

Dr. DAVIDE MONTEDURO
Specialista in Oculistica ed Oftalmologia

Dr. ANDREA RODEZNO
Specialista in Oculistica ed Oftalmologia

ORTOTTICA

Dr. DAVIDE CACCIATORE
Ortottista Assistente Oftalmologico
Referente del Centro Ipovisione
di Rimini

Dr. MARCO UMBERTI
Ortottista Assistente Oftalmologico

ONCOLOGIA

Dr. SEBASTIANO CALPONA
Specialista in Oncologia
Referente Percorso Salute dell'Osso
IRST-IRCCS "Dino Amadori"
Referente dei Tumori Testa e Collo

OTORINOLARINGOIATRIA

Dr. GIOVANNI D'AGOSTINO
Specialista in Otorinolaringoiatria
Specialistica in Chirurgia Cervico-Facciale

ORTOPEDIA PEDIATRICA

Dr.ssa GIADA SALVATORI
Specialista in Ortopedia e Traumatologia
Specialista in Ortopedia Pediatrica

Dr. MARCELLO ZAVATTA
Specialista in Ortopedia e Traumatologia
Specialista in Ortopedia Pediatrica

ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

DR. LUCA CARBONI
Specialista in Ortopedia e Traumatologia
Specialista in Chirurgia del Piede e
Caviglia

Dr. MARCO CORZANI
Specialista in Ortopedia e Traumatologia
Specialista in Chirurgia del Ginocchio

Dr. MARCO FRAVISINI
Specialista in Ortopedia e Traumatologia
Specialista in Chirurgia del Ginocchio
Traumatologia dello Sport

Dr. RICCARDO LUCHETTI
Specialista in Ortopedia
Specialista in Chirurgia della Mano

Dr. NICOLÒ MAITAN
Specialista in Ortopedia e Traumatologia
Chirurgia di Anca e Ginocchio

Dr. PAOLO PALADINI
Specialista in Ortopedia e Traumatologia
Direttore dell' Unità Operativa di
Chirurgia Ortopedica della Spalla
Ospedale Cervesi di Cattolica

Dr. ANTONIO PADOLINO
Specialista in Ortopedia e Traumatologia
Specialista Spalla e Gomito

Dr.ssa ISABELLA PONZIO
Specialista in Ortopedia e Traumatologia
Chirurgia di Anca e Ginocchio

Dr. PAOLO RAZZABONI
Specialista in Ortopedia e Traumatologia
Chirurgia Mininvasiva Protesica di Anca
Traumatologia dello Sport

Dr. GIUSEPPE SIRCANA
Specialista in Ortopedia e Traumatologia
Specialista Spalla e Gomito

Dr. MARCO TABARRONI
Specialista in Ortopedia e Traumatologia
Specialista in Chirurgia della Mano

PODOLOGIA

Dr. PAOLO BRUNETTI
Podologo

PSICOLOGIA

Dr.ssa MICAELA UCCHIELLI
Psicologa e Psicoterapeuta

REUMATOLOGIA

Dr. FERDINANDO SILVERI
Specialista in Reumatologia

TERAPIA DEL DOLORE

Dr. ALESSANDRO INGARDIA
Specialista in Anestesia e Rianimazione
Specialista in Terapia Antalgica
Terapia del Dolore

UROLOGIA ED ANDROLOGIA

Dr. ANGELO CAFARELLI
Specialista in Urologia ed Andrologia
Specialista in Chirurgia:
Robotica, Laser e Mininvasiva
Direttore del Centro di Urologia Robotica
e mininvasiva di Villa Igea - Ancona

Dr. GIANNI PARRI
Specialista in Urologia ed
Andrologia

Dr. MATTEO TALLÈ
Specialista in Urologia ed Andrologia
Specialista in Chirurgia:
Robotica, Laser e Mininvasiva

ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Avv. VANESSA ARGENTATI
Laurea in Giurisprudenza
Consulenza e Assistenza legale

Dr. FEDERICO DALL'OLIO
Tecnico Ortopedico
Esame Baropodometrico
Esame Baropodometrico del Gesto
Sportivo

ALESSANDRO MARIANO
Biomeccanico
Valutazione Biomeccanica del Ciclista

ZICO PIERI
Mental Coach

Dr. FEDERICO SCOTTI
Laureato in Scienze Motorie
Preparatore Atletico Ciclismo

Quando una vertebra “scivola”:

Articolo a cura di:
Dr. Nicolò Regge Gianas
Specialista in Neurochirurgia
Specialista in Ossigeno Ozono Terapia

CONOSCERE LA SPONDILOLISTESI SENZA PAURA NON SEMPRE UNA DIAGNOSI SIGNIFICA UN INTERVENTO. CAPIRE IL PROBLEMA È IL PRIMO PASSO PER AFFRONTARLO NEL MODO GIUSTO.



Dottore, ho una vertebra scivolata. È grave?

È una delle frasi che i neurochirurghi sentono più spesso.
Basta una radiografia o una risonanza magnetica e nel referto compare una parola difficile da pronunciare: spondilolistesi.
Il nome può spaventare, ma il significato è molto più semplice di quanto sembri: indica lo **scivolamento di una vertebra rispetto a quella adiacente**.
Molte persone, leggendo questa diagnosi, pensano subito al peggio o immaginano un intervento chirurgico imminente. In realtà, nella maggior parte dei casi non è affatto così.
La spondilolistesi è una condizione abbastanza frequente, soprattutto con l’avanzare dell’età, e spesso viene scoperta quasi per caso durante esami eseguiti per un comune mal di schiena.
La vera domanda, quindi, non è “quanto è scivolata la vertebra?”, ma **quanto questo scivolamento influisce sulla vita della persona.**

Perché una vertebra può spostarsi?

Le cause non sono tutte uguali.
Esistono forme **congenite**, presenti fin dall’età dello sviluppo, che interessano soprattutto ragazzi e giovani sportivi.
Molto più frequentemente, però, la spondilolistesi è una conseguenza dell’invecchiamento della colonna.
Con il passare degli anni:

- i dischi intervertebrali perdono elasticità;
- le articolazioni della schiena si usurano;
- la muscolatura profonda perde parte della sua funzione stabilizzatrice.

Il risultato è che, lentamente, una vertebra può iniziare a spostarsi di qualche millimetro.
È un processo graduale, che spesso richiede anni.

Un referto non basta per capire il problema

Uno degli errori più comuni è concentrarsi esclusivamente sul referto di un esame radiologico.
Molte persone leggono termini come **anterolistesi, retrolistesi o spondilolistesi di primo grado** e pensano che siano automaticamente sinonimo di gravità.
In realtà il referto rappresenta solo una parte della valutazione.
Ci sono persone con uno scivolamento evidente che non avvertono alcun disturbo e altre che, con alterazioni molto più modeste, possono sviluppare dolore o limitazioni funzionali.
Per questo motivo il neurochirurgo valuta sempre l'insieme della situazione: sintomi, visita clinica, esami diagnostici e qualità della vita.
Si cura la persona, non il referto.

L'intervento chirurgico è davvero necessario?

Questa è probabilmente la domanda che tutti fanno.
La risposta, fortunatamente, è rassicurante.
Nella grande maggioranza dei casi la chirurgia non rappresenta il primo trattamento.
Prima di arrivare in sala operatoria esistono numerose possibilità terapeutiche che permettono di controllare il dolore e migliorare la funzionalità della colonna.
Il percorso può comprendere:

- fisioterapia personalizzata;
- esercizio terapeutico;
- rinforzo della muscolatura del "core";
- educazione ai movimenti quotidiani;
- terapia del dolore quando necessaria.

L'obiettivo è rendere la schiena più stabile e aiutare la persona a tornare alle proprie attività senza peggiorare la situazione.
Solo quando questi trattamenti non sono sufficienti oppure compaiono problemi neurologici importanti si prende in considerazione la chirurgia.



Lo sapevi che... Le vertebre non "escono fuori posto"?

Quando si parla di vertebra "scivolata" non bisogna immaginare un osso che si sposta improvvisamente.
Nella maggior parte dei casi lo spostamento è di pochi millimetri e avviene lentamente nel corso degli anni.



Carbonella
GRIGLIERIA URBANA







Aperti dal lunedì al sabato
dalle ore 19:30 alle ore 23:00
DOMENICA GIORNO DI CHIUSURA

Via Lungofoglia Caboto 14, Pesaro
(PARCHEGGIO PRIVATO)

Per info e prenotazioni:
0721400938
Instagram
Facebook
carbonellapesaro@gmail.com

Quando bisogna preoccuparsi davvero?

Oltre al mal di schiena, esistono alcuni segnali che meritano una valutazione specialistica.
Tra questi:

- dolore che si irradia lungo una o entrambe le gambe;
- difficoltà a camminare anche per brevi distanze;
- perdita di forza nelle gambe;

formicolii persistentio alterazioni della sensibilità.In questi casi potrebbe esserci una compressione delle strutture nervose che richiede un approfondimento con il neurochirurgo.

Falso mito
“Se mi operano alla schiena finirò sulla sedia a rotelle.”

È una delle paure più diffuse.
Per gli interventi sulla colonna lombare, quelli più frequentemente eseguiti per la spondilolistesi, questo rischio è sostanzialmente nullo.
Le tecniche chirurgiche moderne, unite al monitoraggio continuo dei nervi durante l’intervento, hanno reso questi interventi sempre più sicuri.
Inoltre il paziente si alza già dal giorno successivo all’operazione e il recupero viene accompagnato fin dalle prime ore da un percorso fisioterapico dedicato.



La vera forza è il lavoro di squadra

La gestione della spondilolistesi è uno degli esempi più concreti di medicina multidisciplinare.
Il neurochirurgo valuta se e quando sia necessario intervenire.
Il fisioterapista costruisce un percorso personalizzato per migliorare stabilità, movimento e controllo della colonna.
Lo specialista della terapia del dolore può intervenire nelle fasi più acute, permettendo alla persona di affrontare più serenamente la riabilitazione.
Ogni professionista contribuisce con competenze diverse, ma con un unico obiettivo: aiutare il paziente a recuperare autonomia e migliorare la qualità di vita.
Perché, nella maggior parte dei casi, la migliore cura non è un intervento chirurgico, ma un percorso multidisciplinare costruito sulla persona.



Articolo a cura di:
Dr. Nicolò Regge Gianas
Specialista in Neurochirurgia
Specialista in Ossigeno Ozono Terapia



CONSULENZA, VENDITA E ASSISTENZA TECNICA PER LE TECNOLOGIE MEDICALI.

Sei un medico o il titolare di un Poliambulatorio?
Affidati a noi nella scelta dei tuoi elettromedicali.
Ti seguiremo dalla scelta e acquisto delle tecnologie adatte alle tue necessità fino al post vendita con la formazione, assistenza tecnica e marketing.



PER MAGGIORI INFORMAZIONI:
tel. 071 7924993
www.tmedical.it
info@tmedical.it
Via Caduti sul Lavoro, 6 Senigallia (AN)

Non conta solo vivere più a lungo. Conta vivere meglio.

Oggi la medicina non punta soltanto ad aumentare gli anni di vita, ma soprattutto gli anni vissuti in salute. Scopri quali sono le cinque abitudini che possono fare davvero la differenza.



Articolo a cura di:
Dr.ssa Simona Boarin
Specialista in Cardiologia
ECG - Ecocardio - Ecodoppler
TEST ergometrico

Perché oggi si parla di una "nuova longevità"?

Per molto tempo la longevità è stata misurata semplicemente contando gli anni vissuti. Oggi, invece, la domanda è cambiata: come vogliamo vivere quegli anni? La medicina moderna parla sempre più spesso di health span, cioè del periodo della vita trascorso in buona salute, mantenendo autonomia, lucidità mentale e capacità di svolgere le attività quotidiane. L'obiettivo non è arrivare semplicemente a 90 anni e oltre, ma arrivarci continuando ad avere una vita attiva, viaggiare, coltivare passioni e avere una vita sociale.
Invecchiare non significa necessariamente diventare fragili. Molto di ciò che accadrà nei prossimi decenni dipende dalle scelte che iniziamo a fare oggi.

Quanto dipende davvero dai nostri geni?

Molti pensano che il proprio destino sia già scritto nel DNA. In realtà la ricerca ci racconta una storia diversa. L'epigenetica, una delle discipline più affascinanti della medicina moderna, dimostra che lo stile di vita può influenzare il modo in cui alcuni geni vengono "attivati" o "disattivati". Alimentazione, movimento, sonno e gestione dello stress dialogano continuamente con il nostro organismo e contribuiscono a determinare il nostro stato di salute.
Non possiamo cambiare il patrimonio genetico con cui siamo nati, ma possiamo influenzare il modo in cui il nostro corpo lo utilizza giorno dopo giorno.

La prima abitudine: muoversi

Se esistesse una medicina capace di proteggere cuore, cervello, muscoli, ossa e sistema immunitario contemporaneamente, probabilmente sarebbe il movimento. Quando facciamo attività fisica il muscolo non si limita a produrre forza: rilascia sostanze chiamate miochine, vere e proprie molecole che comunicano con numerosi organi del corpo. È uno dei motivi per cui il movimento migliora il metabolismo, sostiene la memoria, protegge il



sistema cardiovascolare e contribuisce al benessere generale. Non è necessario diventare atleti. L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda per un individuo adulto almeno 150 minuti di attività fisica moderata alla settimana, ma anche piccoli cambiamenti possono fare la differenza. Una camminata a passo sostenuto, scegliere le scale invece dell'ascensore o interrompere frequentemente le ore trascorse seduti sono gesti semplici che, ripetuti nel tempo, producono benefici concreti.

La seconda abitudine: nutrire il corpo

Mangiare bene significa molto più che controllare il peso.
Una dieta ricca di verdura, frutta, legumi, cereali integrali e alimenti poco processati aiuta a mantenere in equilibrio metabolismo, sistema cardiovascolare e intestino, sempre più considerato un protagonista della nostra salute.
Un consiglio pratico? Quando scegliamo un alimento confezionato, osserviamo la lista degli ingredienti: più è breve e comprensibile, più probabilmente stiamo facendo una scelta di qualità.
Anche le fibre meritano un posto speciale sulla tavola, perché contribuiscono a mantenere in equilibrio il microbiota intestinale, quell'insieme di miliardi di batteri che favorisce il corretto funzionamento del sistema immunitario e il benessere di tutto l'organismo.

La terza abitudine: dormire bene

Il sonno non è tempo perso. È il momento in cui il nostro organismo recupera energie, consolida la memoria, regola gli ormoni e rafforza le difese immunitarie.
Dormire regolarmente sette-otto ore per notte favorisce la concentrazione, migliora il controllo del metabolismo e contribuisce a proteggere il cuore. Al contrario, un riposo insufficiente o di scarsa qualità può influenzare negativamente appetito, peso corporeo, pressione arteriosa e benessere psicologico.
Prendersi cura del sonno significa prendersi cura dell'intero organismo.

La quarta abitudine: coltivare le relazioni

La salute non riguarda soltanto ciò che mangiamo o quanto ci muoviamo.
Le relazioni sociali rappresentano un autentico fattore di protezione.
Numerosi studi hanno dimostrato che chi mantiene legami familiari, amicizie e una vita sociale attiva tende a vivere più a lungo e con una migliore qualità della vita.
Anche l'ottimismo e la capacità di affrontare le difficoltà con uno sguardo positivo sembrano avere un impatto significativo sul benessere complessivo. Il nostro equilibrio emotivo influenza il corpo molto più di quanto immaginiamo.

La quinta abitudine: la prevenzione

Esiste un'abitudine che accomuna tutte le persone attente alla propria salute: non aspettare che compaiano i sintomi per prendersi cura di sé. Le principali malattie croniche, come quelle cardiovascolari o molti tumori, possono beneficiare enormemente di una diagnosi precoce.
Per questo i controlli periodici, gli esami consigliati dal proprio medico e gli screening rappresentano un investimento sul futuro, non un motivo di preoccupazione.
La prevenzione permette di conoscere meglio il proprio stato di salute e, quando necessario, intervenire nelle fasi iniziali, spesso con percorsi più semplici ed efficaci.

Aggiungere vita agli anni

La longevità non è una gara a chi vivrà più a lungo.
È la possibilità di arrivare avanti nel tempo conservando autonomia, energia e qualità della vita.
Ogni passeggiata, ogni notte di sonno ristoratore, ogni pasto equilibrato, ogni controllo di prevenzione e ogni momento condiviso con le persone a cui vogliamo bene rappresentano un piccolo investimento sul nostro futuro.

PERCHÉ IL VERO OBIETTIVO NON È SEMPLICEMENTE AGGIUNGERE ANNI ALLA VITA.
È AGGIUNGERE VITA AGLI ANNI.

L'importanza di un'assicurazione sanitaria integrativa



Negli ultimi anni sempre più persone hanno scoperto i vantaggi di possedere una polizza sanitaria integrativa o di essere iscritti ad un fondo sanitario aziendale. Spesso, infatti, senza neppure saperlo, si ha già diritto a una serie di prestazioni mediche che permettono di accedere più rapidamente a visite ed esami, con tempi ridotti e costi contenuti.

Che cos'è un'assicurazione sanitaria integrativa?
È una copertura che si affianca al Servizio Sanitario Nazionale e che consente di usufruire di cure, visite e trattamenti in strutture private convenzionate. In molti casi, i lavoratori dipendenti sono automaticamente iscritti a un fondo sanitario integrativo grazie al proprio contratto di lavoro: per questo è sempre utile verificare con il proprio datore di lavoro o con il consulente del personale se si ha diritto a questo importante beneficio.
I vantaggi principali:
- Accesso rapido alle cure: meno liste d'attesa per visite ed esami.
- Maggiore scelta: possibilità di rivolgersi a strutture sanitarie di fiducia.
- Copertura delle spese: molte prestazioni vengono rimborsate totalmente o parzialmente.
- Prevenzione facilitata: check-up periodici e diagnostica disponibili con maggiore semplicità.

Quali prestazioni sono incluse di solito?
Le prestazioni variano a seconda della polizza o del fondo, ma spesso comprendono:
• visite mediche specialistiche,
• fisioterapia e riabilitazione,
• esami diagnostici come risonanze magnetiche, TAC, radiografie, ecografie, mammografia, MOC ed elettromiografia
• servizi infermieristici come l'Holter cardiaco e pressorio,
• esami di prevenzione e check-up.

FISIORADI
MEDICAL CENTER

Una risorsa per la tua salute
Avere una copertura sanitaria integrativa significa pensare al proprio benessere con maggiore serenità, sapendo di poter accedere a cure tempestive e qualificate quando serve.
Da Fisioradi Medical Center siamo a disposizione per aiutarti a verificare se possiedi già un'assicurazione o un fondo sanitario integrativo e per spiegarti come utilizzarlo al meglio. Spesso un semplice controllo può aprirti la porta a tanti servizi utili senza costi aggiuntivi.
Perché la salute è il bene più prezioso ed è giusto prendersene cura con tutti gli strumenti disponibili.

Siamo convenzionati con fondi e assicurazioni sanitarie

Allianz
ALLEANZA ASSICURAZIONI
AON one CARE
BLUE ASSISTANCE
CASPIE
Cooperazione Salute Società di mutuo soccorso
FASCHIM FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA
FASDAC
HealtH ASSISTANCE
Fasi
GENERALI | welion
mètaSalute FONDO SANITARIO LAVORATORI METALMECCANICI
MyAssistance
POSTEVITA FONDOSALUTE Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa Postevita
PREVIDIR Fondo di Assistenza Integrativa
FISDE
RBM AssicurazioneSalute
MyRete
Previmedical® Servizi per la Sanità Integrativa
AXA
INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI
CATTOLICA ASSICURAZIONI DAL 1896
InSalute SERVIZI
MUTUA. CESARE POZZO

REPOWER CHARGING NET
RICARICA AUTO ELETTRICHE

FISIORADI MEDICAL CENTER
Siamo **un punto di ricarica** per auto elettriche di **Repower Charging Net**



Quando la diagnosi incontra l'ascolto: la radiologia con uno sguardo umano

Entrare in una sala di radiologia raramente è un gesto neutro. Che si tratti di una risonanza magnetica, di una TAC o di un'ecografia, ogni esame porta con sé una domanda, un'attesa e, talvolta, anche una preoccupazione. Non è soltanto un'immagine da acquisire: è un momento delicato della vita di una persona.
Nel tempo, la diagnostica per immagini ha compiuto passi da gigante. Oggi disponiamo di tecnologie straordinarie, capaci di offrire informazioni sempre più precise. Tuttavia, accanto all'innovazione tecnologica, esiste un altro elemento che considero fondamentale: la relazione con il paziente.

Dietro ogni esame c'è una persona

Nella pratica quotidiana siamo spesso concentrati sulla ricerca della diagnosi. È il nostro compito e la nostra responsabilità. Ma prima ancora dell'esame, davanti a noi c'è una persona che arriva con la propria storia, le proprie emozioni e le proprie aspettative.
Molti vivono l'esame diagnostico con serenità, altri con una naturale apprensione.
Non è tanto la macchina a spaventare, quanto ciò che potrebbe emergere dall'esame.
L'incertezza è spesso la parte più difficile da affrontare.
Per questo credo che il primo gesto di un medico sia accogliere.

La tecnologia è fondamentale, il dialogo lo è altrettanto

La radiologia viene spesso immaginata come una disciplina fatta di monitor, immagini e referti. In realtà è molto di più. Ogni immagine racconta qualcosa della persona che abbiamo davanti e ogni referto rappresenta un tassello importante del suo percorso di salute. Per questo ritengo che il radiologo non debba limitarsi a produrre una diagnosi, ma debba essere disponibile a dialogare con il paziente, aiutandolo a comprendere ciò che sta accadendo.
È un cambiamento positivo. Quando una diagnosi viene spiegata con chiarezza e sensibilità, il paziente riesce ad affrontarla con maggiore consapevolezza, anche quando il risultato richiede ulteriori approfondimenti o trattamenti.

Corpo e mente parlano la stessa lingua

Ogni esperienza di vita coinvolge contemporaneamente corpo con le sensazioni che genera ed emozioni. Lo vediamo



ogni giorno: un periodo di forte stress può manifestarsi attraverso sintomi fisici, così come una malattia può avere un importante impatto emotivo. Le neuroscienze ci mostrano sempre più chiaramente quanto corpo e mente siano strettamente collegati. Prendersi cura di una persona significa quindi considerare entrambe queste dimensioni, senza separarle.
Questa visione influenza anche il mio modo di vivere la radiologia: non soltanto osservare ciò che appare nelle immagini, ma ricordare sempre che quelle immagini appartengono a una persona con una storia unica.

La medicina del futuro sarà sempre più umana

Le nuove tecnologie continueranno ad aiutarci a formulare diagnosi sempre più accurate, ma nessun algoritmo potrà sostituire uno sguardo, una spiegazione data con calma o la disponibilità ad ascoltare una preoccupazione. Quando guardiamo un paziente, attiviamo una sintesi immediata tra la nostra conoscenza medica, il nostro vissuto personale, le sensazioni viscerali e il contesto umano e clinico che abbiamo davanti.

Non elaboriamo soltanto dati: entriamo in relazione.
Ed è proprio in questa relazione che il paziente smette di essere una diagnosi, un'etichetta o un'immagine in scala di grigi e torna a essere ciò che è prima di tutto: una persona. Una persona che porta con sé non soltanto una malattia del corpo, ma anche paure, fragilità, aspettative e domande. Per questo la cura non può limitarsi all'accuratezza diagnostica o all'efficacia terapeutica. Deve comprendere anche la capacità di ascoltare, spiegare, rassicurare e accompagnare.
La competenza scientifica e l'attenzione alla persona non sono due aspetti separati: si completano a vicenda.
La tecnologia potrà rendere la medicina più precisa, più rapida e più efficiente. Ma sarà la qualità della relazione umana a renderla davvero cura. Per questo credo che la vera evoluzione della radiologia non sia soltanto nelle immagini sempre più nitide, ma nella capacità di unire precisione diagnostica e attenzione umana. In fondo, il paziente non cerca soltanto una risposta clinica. Cerca qualcuno che lo accompagni in un momento importante del proprio percorso di salute.

Curiosità - Corpo e mente comunicano continuamente

Le neuroscienze dimostrano che il cervello e il corpo sono strettamente collegati. Periodi di forte stress possono manifestarsi anche attraverso sintomi fisici, mentre una condizione di salute può influenzare profondamente il benessere emotivo.
Per questo oggi sempre più professionisti parlano di una medicina capace di considerare la persona nella sua interezza, integrando competenze cliniche, tecnologia e ascolto.



Articolo a cura di:
Dr. Roberto Esposito
Specialista in Radiodiagnostica
Neuroradiologo

CENTRO REVISIONI
Autoveicoli e Motoveicoli
QUADRIFOGLIO SERVICE srl

Revisione periodica auto e moto senza prenotazione e tempistica 20 minuti circa. Noleggio veicoli senza conducente

Via Sandro Pertini, 1933
(strada interquartieri)

Tel. 0721.416658 - Pesaro

Il ruolo dell'ecografia nell'età neonatale e nella prima infanzia

L'ecografia rappresenta la metodica di imaging di prima scelta in numerose patologie dell'età neonatale e della prima infanzia. L'assenza di radiazioni ionizzanti, la non invasività, l'elevata risoluzione spaziale sulle strutture superficiali e la possibilità di eseguire studi dinamici e ripetibili rendono questa tecnica particolarmente adatta al paziente pediatrico.

Nel neonato, inoltre, la presenza di strutture ancora non completamente ossificate e di finestre acustiche naturali consente un'eccellente valutazione anatomica e funzionale. L'ecografia non è soltanto uno strumento diagnostico, ma spesso costituisce l'esame dirimente che orienta il successivo iter terapeutico.

1. *Displasia evolutiva dell'anca e classificazione di Graf*

La displasia evolutiva dell'anca comprende un ampio spettro di alterazioni, dalla semplice immaturità acetabolare fino alla lussazione completa della testa femorale.

L'ecografia rappresenta il gold standard diagnostico nei primi mesi di vita (fra 5 e 10 settimane) prima che l'ossificazione del nucleo epifisario limiti la valutazione mediante ultrasuoni.

Tecnica di esame

L'esame viene eseguito con sonda lineare ad alta frequenza (7-15 MHz), con il neonato in decubito laterale. È fondamentale ottenere un piano coronale standardizzato per consentire una corretta classificazione secondo Graf.

Classificazione di Graf

➔ Tipo I (α >60°): anca normale.
➔ Tipo IIa (α 50-59°): anca fisiologicamente immatura nei bambini sotto i tre mesi.
➔ Tipo IIb: displasia persistente dopo il terzo mese.
➔ Tipo IIc: anca critica, con rischio elevato di evoluzione verso la lussazione.l
➔ Tipo III: sublussazione o lussazione con deformazione del labbro acetabolare.
➔ Tipo IV: lussazione completa

La diagnosi precoce è essenziale, poiché un trattamento tempestivo mediante divaricatori o mutandine spcifiche può portare alla completa normalizzazione dell'articolazione e prevenire la comparsa di coxartrosi precoce.

2. *Stenosi ipertrofica del piloro e reflusso gastroesofageo*

Stenosi ipertrofica del piloro

La stenosi ipertrofica del piloro rappresenta la causa più frequente di ostruzione gastrica nel lattante, con tipica comparsa tra la terza e l'ottava settimana di vita e con segni tipici come il vomito a getto e la tendenza a non prendere peso. L'ecografia costituisce l'esame diagnostico di riferimento, con sensibilità e specificità prossime al 100%. I principali criteri ecografici sono:
➔ spessore del muscolo pilorico ≥3-4 mm;
➔ lunghezza del canale pilorico ≥15-18 mm;
➔ assenza o marcata riduzione del passaggio del contenuto gastrico.
il segno ecografico più tipico è il target sign o immagine che somiglia a un bersaglio.

Reflusso gastroesofageo

Nel lattante il reflusso gastroesofageo è spesso un fenomeno fisiologico. L'ecografia non sostituisce la pH-impedenziometria, ma rappresenta un utile esame di primo livello.



Durante l'indagine è possibile documentare:
• episodi di reflusso del contenuto gastrico;
• eventuale dilatazione dell'esofago distale;
• chiusura della giunzione gastro esofagea valutando la scomparsa o la persistenza dell'immagine gassosa a tale livello. si valuta quanti reflussi avvengono e di che entità nell'arco di 10 minuti di esame dopo avere fatto mangiare il bambino e fatta espellere l'aria: 2/3 reflussi sono parafiaiologici nei primi 2/3 mesi

L'ecografia risulta particolarmente utile nei casi in cui si desideri evitare esami invasivi o esposizione a radiazioni.

3. *Invaginazione intestinale*

L'invaginazione intestinale rappresenta la più frequente causa di occlusione intestinale nel bambino di età inferiore ai due anni e rappresenta una grave urgenza.
L'ecografia è la metodica diagnostica di scelta e consente una diagnosi rapida e accurata.
I reperti caratteristici comprendono:
• segno del bersaglio (target sign) nelle scansioni trasversali;
• segno dello pseudorene (pseudokidney sign) nelle scansioni longitudinali.

L'esame permette inoltre di valutare:
• presenza di liquido libero;
• ispessimento parietale;
• riduzione della vascolarizzazione al color Doppler.

L'ecografia riveste un ruolo fondamentale anche nel monitoraggio successivo alla riduzione pneumatica o idrostatica.

4. *Reflusso vescico-ureterale e stenosi del giunto pielo-ureterale*

Reflusso vescico-ureterale (RVU)
Il reflusso vescico-ureterale è caratterizzato dal passaggio retrogrado di urina dalla vescica verso l'uretere e il sistema pielocaliceale.

L'ecografia non è in grado di dimostrare direttamente il reflusso, ma ne evidenzia i segni indiretti:
• dilatazione pielocaliceale;
• uretere dilatato;
• ispessimento parenchimale;
• riduzione dello spessore corticale.





GRM

G.R.M. IMPIANTI SRL
Via del Commercio, n.9 - 61032 Fano - PU
Codice Fiscale /P.Iva 01446730416
Tel. 0721 743050 - 743051
e-mail : grmsas @virgilio.it

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI:
- Caldaie gas e gasolio
- Centrali Termiche
- Impianti elettrici
- Impianti condizionamento
- Pannelli solare/termico e fotovoltaico

L'ecografia rappresenta il primo esame dopo infezione urinaria febbrile e permette di selezionare i pazienti candidati alla cistouretrografia minzionale.

Stenosi del giunto pielo-ureterale
La stenosi del giunto pielo-ureterale rappresenta la causa più frequente di idronefrosi congenita. L'ecografia consente di evidenziare:

•dilatazione della pelvi renale;
•dilatazione caliceale;
•assenza di dilatazione ureterale;
• eventuale assottigliamento parenchimale.
La classificazione secondo la Society for Fetal Urology (SFU) permette di graduare la severità dell'idronefrosi e di orientare il follow-up o il trattamento chirurgico.

5. Criptorchidismo e idrocele neonatale

Il criptorchidismo è definito come la mancata discesa di uno o entrambi i testicoli nello scroto.
L'ecografia è particolarmente efficace nell'identificazione dei testicoli ritenuti nel canale inguinale, consentendo di valutarne:
• dimensioni;
• ecostruttura;
• vascolarizzazione;
• eventuali segni di atrofia.

L'ecografia è inoltre utile per identificare:
• testicoli ectopici;



• residui testicolari;
• anomalie associate, come ernia inguinale o idrocele.
La valutazione dell'idrocele è molto semplice, vista la presenza di liquido intorno al testicolo molto ben rilevabile con l'ecografia.

6. Fossetta sacrale

La fossetta sacrale è una frequente anomalia cutanea del neonato.
L'importanza clinica risiede nella possibile associazione con disrafismi spinali occulti.
Nei primi mesi di vita, prima della completa ossificazione degli archi posteriori vertebrali, l'ecografia consente un'eccellente valutazione del canale vertebrale.
L'esame permette di individuare l'eventuale comunicazione con il midollo se in presenza di patologia.
Le fossette semplici,



localizzate in sede interglutea, inferiori a 5 mm e a meno di 2,5 cm dall'ano, presentano un rischio estremamente basso di anomalie associate e spesso non richiedono ulteriori approfondimenti.

Conclusioni

L'ecografia rappresenta uno strumento diagnostico insostituibile nell'età neonatale e nella prima infanzia. La sua elevata accuratezza diagnostica, la sicurezza biologica e la possibilità di eseguire valutazioni dinamiche la rendono l'indagine di prima linea in numerose patologie pediatriche.
L'ecografia consente una diagnosi precoce e un corretto indirizzo terapeutico, contribuendo in modo determinante al miglioramento della prognosi del paziente pediatrico.



Articolo a cura di:
Dr. Fabrizio Balzi
Specialista in Radiodiagnostica

FISIORADI
MEDICAL CENTER

Diagnostica

Da Fisioradi Medical Center diagnostica di ultima generazione e uno staff di Medici e Tecnici Radiologi di alto livello per garantire un servizio di eccellenza.



RISONANZA MAGNETICA
Tecnologia ad alto campo 1,5 Tesla.



MAMMOGRAFIA
Tecnologia 3D di alta qualità.



TAC
Diagnostica con immagini ad alta risoluzione.



RX
Un'innovativa tecnologia per effettuare le radiografie.



MOC
Un esame per misurare la quantità di calcio presente nelle ossa.



ECOGRAFIA
Diagnostica non invasiva per la valutazione di tessuti molli.



ECOCARDIOGRAMMA
Diagnostica non invasiva per la valutazione del cuore.



ECODOPPLER
Diagnostica non invasiva per la valutazione dell'apparato circolatorio.



PROVA DA SFORZO
Consente di esaminare la risposta dell'apparato cardiocircolatorio all'esercizio fisico.



HOLTER PRESSORIO
Diagnostica non invasiva, indolore, che consente di misurare la pressione arteriosa.



HOLTER CARDIACO
Diagnostica non invasiva che consente di monitorare in maniera continuativa l'attività del cuore.

Come accedere ai nostri servizi diagnostici:

Chiamaci 0721 33958

Ospedale
SSN

Sistema Sanitario Nazionale

Convezionati con il Sistema Sanitario Nazionale prenotando tramite il CUP

Fondi e Assicurazioni Sanitarie

Convenzioni attive con numerosi fondi e assicurazioni sanitarie integrative

Clinica privata

Privato

Accesso rapido in tempi brevi

I NOSTRI SERVIZI



CENTRO DI RIABILITAZIONE

FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE
LINFODRENAGGIO
DREANAGGIO LINFATICO MANUALE
FISIOPALESTRA
IDROCHINESITERAPIA
OSTEOPATIA
PRESSOTERAPIA
ULTRASUONI
IONOFORESI
TENS
TOTAL LEG
BENDAGGIO FUNZIONALE E KINESIOTAPING
MOBILIZZAZIONE ARTICOLARE
CHINESITERAPIA PASSIVA E ATTIVA
MASSOTERAPIA
ONDE D'URTO
ONDE D'URTO FOCALI UROLOGICHE
VIBRA 3.0
LASER TERAPIA
TECATERAPIA
RIABILITAZIONE PROPRIOCETTIVA
NEURODINAMICA
CRIOTEPARIA
RPG
GINNASTICA POSTURALE
RIABILITAZIONE PAVIMENTO PELVICO
RIABILITAZIONE RESPIRATORIA
MANUTECH

FISIOESTETICA
CAVITAZIONE
RADIOFREQUENZA CORPO E VISO
MANUTECH
LINFODRENAGGIO
PRESSOTERAPIA



POLIAMBULATORIO

VISITE SPECIALISTICHE
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
ORTOPEDIA PEDIATRICA
NEUROCHIRURGIA
FISIATRA
NEUROLOGIA
REUMATOLOGIA
TERAPIA DEL DOLORE
MEDICINA DELLO SPORT
CHIRURGIA GENERALE
CARDIOLOGIA
CHIRURGIA VASCOLARE
ENDOCRINOLOGIA
UROLOGIA E ANDROLOGIA
GINECOLOGIA
EMATOLOGIA
MEDICINA E CHIRURGIA ESTETICA
MAXILLO FACCIALE
DERMATOLOGIA
AGOPUNTURA
DIETISTA-NUTRIZIONISTA
GASTROENTEROLOGIA
OTORINOLARINGOIATRIA
OCULISTICA
PSICOLOGIA
ONCOLOGIA
PODOLOGIA
MEDICINA LEGALE

SERVIZIO INFERMIERISTICO
ASSISTENZA CHIRURGIA GENERALE
ELETTROCARDIOGRAMMA
HOLTER CARDIACO 24H/7 GIORNI
HOLTER PRESSORIO 24H
MEDICAZIONE SEMPLICE
MEDICAZIONE COMPLESSA
RIMOZIONE GESSO
RIMOZIONE PUNTI
TERAPIA INTRAMUSCOLARE
FLEBOCLISI
PRELIEVI DEL SANGUE SU PRENOTAZIONE

ALTRE SPECIALIZZAZIONI
BIOMECCANICA DEL CICLISTA
MENTAL COACH
VALUTAZIONE E PREPARAZIONE ATLETICA DEL CICLISTA
VALUTAZIONE BAROPODOMETRICA IN STATICA E DINAMICA
PLANTARI PERSONALIZZATI
TUTORI TERMOPLASTICI PERSONALIZZATI



DIAGNOSTICA

DIAGNOSTICA
RISONANZA MAGNETICA (ALTO CAMPO 1,5T)
RISONANZA MAGNETICA CON MEZZO DI CONTRASTO (ALTO CAMPO 1,5T)
RISONANZA MAGNETICA CARDIACA CON E SENZA MEZZO DI CONTRASTO (ALTO CAMPO 1,5T)
TAC
TAC CON MEZZO DI CONTRASTO
TAC CARDIACA CON E SENZA MEZZO DI CONTRASTO (ALTO CAMPO 1,5T)
RX - RADIOLOGIA TRADIZIONALE
MOC - DENSINOMETRIA OSSEA
MAMMOGRAFIA 3D
ELETTROMIOGRAFIA

ECOGRAFIA
ADDOME COMPLETO SUPERIORE E INFERIORE
CAPO E COLLO
GROSSI VASI ADDOMINALI
MUSCOLOSCHELETRICA
OSTEOARTICOLARE

ECOCOLORDOPPLER
ADDOME COMPLETO SUPERIORE E INFERIORE
CAPO E COLLO
GROSSI VASI ADDOMINALI
MUSCOLOSCHELETRICA
OSTEOARTICOLARE

I NOSTRI SERVIZI

FISIORADI
MEDICAL CENTER



CENTRO DI RIABILITAZIONE



POLIAMBULATORIO



DIAGNOSTICA



SCIENZA E SALUTE DEL CICLISTA



SPALLA TOP THERAPY



MANO TOP THERAPY



CERVICALE E MAL DI SCHIENA



CENTRO ARTROSI

CENTRO OSTEOPOROSI



TRAUMATOLOGY SERVICE

Scansiona e sfoglia il magazine

0721.33958 Via Lambro, 15 www.fisioradi.it segreteria@fisioradi.it follow us

PORSCHE



La Porsche tra i SUV.

NUOVA CAYENNE COUPÉ ELECTRIC.
PORSCHE. THERE IS NO SUBSTITUTE.

Maggiori informazioni al Centro Porsche Pesaro.

Centro Porsche Pesaro
Augusto Gabellini S.r.l.
Strada Romagna, 121/1
61121 Pesaro (PU)
Tel. 0721 279326
www.pesaro.porsche.it

Cayenne Coupé Electric. Consumo energia elettrica ciclo misto (gamma modelli): 21,3 – 19,1 kWh/100 km. Emissioni CO_2 ciclo misto (gamma modelli): 0 g/km